

Fatti
e bugieCronaca
da un dissestoQuarto municipio romano
Bimbi esclusi dagli asili

«I dati resi pubblici dalla CGIL dimostrano che in IV municipio quasi il 50% dei bambini che ne hanno fatto richiesta rimarranno fuori dagli asili nido per l'anno 2010/2011». Lo denuncia il pde provinciale romano.

Federconsumatori: descrizione
lontana dalla realtà

«Gelmini andasse a chiedere ai genitori, costretti a fare i conti con il puntuale sfioramento dei tetti di spesa per i libri, con il taglio degli insegnanti di sostegno cosa ne pensano della nostra scuola...». È quanto afferma la Federconsumatori.

→ **Il ministro** presenta il nuovo anno magnificando le sue scelte e facendo demagogia

→ **Precari?** «Li ho ereditati. E poi 760mila insegnanti sono tanti, spendiamo troppo in stipendi»

Gelmini parla di una scuola che non c'è

Pugno duro della Gelmini contro i precari: «Non li incontro, sono militanti politici». Le novità dell'anno scolastico: dopo 50 assenze c'è la bocciatura. Bersani: «Lei e Tremonti come i padroni delle ferriere».

F. D.
ROMA
politica@unita.it

«L'attenzione ai precari c'è, stiamo perfezionando gli accordi, ma quando scopro che a protestare sono militanti politici...». Il ministro dell'Istruzione Mariastella Gelmini non incontra i precari che stanno facendo lo sciopero della fame contro i tagli alla scuola. Di fronte alle manifestazioni anche a Roma chiede alla politica di «non strumentalizzare». In risposta, i precari stanno organizzando una mobilitazione di massa l'8 settembre, alla riapertura del Parlamento.

Ieri mattina in conferenza stampa a Palazzo Chigi il ministro ha illustrato le novità per l'anno scolastico che sta per cominciare. La riforma "epocale" della scuola secondaria di secondo grado. Ha parlato del tempo pieno alla scuola elementare, che secondo i conteggi del ministero aumenta rispetto all'

anno scorso, del sostegno, del nuovo concorso per dirigente scolastico e del reclutamento degli insegnanti, che dovrebbe porre un freno al precariato. Secondo Gelmini ai precari va data la massima solidarietà, e il governo starebbe utilizzando tutti i margini di intervento possibili.

Le novità: quest'anno non si potranno superare 50 giorni di assenza, «pena la bocciatura». Poi le risorse saranno riequilibrare per investire in qualità, investimenti che non possono limitarsi al 3% del totale

Il fallimento

Le lauree triennali non funzionano, al via il biennio post-secondario

del bilancio dell'istruzione. E ancora il tempo pieno: il ministro getta acqua sul fuoco: «Si aggiungono 877 classi in più». Vengono «ripensati i quadri orari» come sostenuto dall'Ocse, «vengono incrementati gli orari di matematica, fisica e scienze»; viene «potenziato lo studio delle lingue» con obbligo di una lingua straniera nei licei. Saranno poi istituiti due nuovi licei: musicale e coreutico e quello delle scienze umane. Nasce anche una nuova filiera non

universitaria che dura 2 anni. Si tratta degli istituti tecnici superiori post-secondaria creati «per formare figure professionali richieste dal mondo del lavoro» e che andranno a sostituire i corsi di laurea triennali «che si sono rivelati poco utili per favorire l'occupazione».

Di fronte alle proteste di piazza, Gelmini invita a non «strumentalizzare il disagio». Anche se i precari sono «militanti», magari iscritti a IdV. Rimpalla la questione. «I precari che abbiamo ereditato sono un numero spaventoso». Se si considerano precari anche coloro che «hanno fatto una supplenza sola. Sono 229 mila a fronte dei 700 mila insegnanti già impiegati nella scuola. E 700 mila è un numero sufficiente per far fronte al bisogno di insegnanti del paese».

E quindi i governi passati facciamo autocritica perché sono stati «distribuiti posti di cui la scuola non aveva bisogno. E per spiegare l'inevitabilità dei tagli che dovrebbero rimettere in piedi la scuola ha detto: «Il governo non è onnipotente e non può tutto. Siamo in un momento di crisi e occorre razionalizzare le risorse al meglio». Non è possibile - prosegue - che il 97 per cento delle risorse complessive, 43 miliardi di euro circa, vengano utilizzate per stipendi come adesso. Se vogliamo una scuola di qualità non si può spendere solo il 3 per cento delle risorse». Secondo la Gelmini 760 mila docenti in Italia «sono più che sufficienti» e il taglio «vero» sui precari effettuato dal governo sarebbe di appena 12 mila cattedre: 10 mila l'anno scorso e 2 mila quest'anno. In pratica, i pensionamenti hanno attenuato la sforbiciata di 67 mila cattedre in due anni.

Critico Domenico Pantaleo (Flc-Gil): «La Gelmini rispetti chi perde il lavoro». La Rete degli studenti parla di «belle favole» e annuncia mobilitazioni. Durissimo il segretario del Pd Pierluigi Bersani: «Neanche i padroni delle ferriere fanno quello che stanno facendo Gelmini e Tremonti». ♦

Cronologia

Cosa cambia allo scoccar della campanella

I sei licei

CLASSICO: insegnamento di una lingua straniera per l'intero quinquennio.

ARTISTICO: articolato in 6 indirizzi distinti, anche per facilitare la confluenza degli attuali istituti d'arte.

SCIENTIFICO: nuova opzione delle «scienze applicate».

LINGUISTICO: dall'inizio, insegnamento di tre lingue straniere

LICEO MUSICALE: 40 sezioni musicali e 10 coreutiche.

LICEO DELLE SCIENZE UMANE: sostituisce il liceo sociopsicopedagogico.

Per tutti 27 ore settimanali nel primo biennio e 30 negli anni successivi (Le eccezioni: classico 31 ore per rafforzare la lingua straniera negli ultimi tre anni; nell'artistico 35 ore e nel musicale 32 ore).

Gli istituti tecnici

2 SETTORI - economico e tecnologico - e **11 INDIRIZZI**. Gli attuali corsi e le sperimentazioni confluiranno gradualmente nel nuovo ordinamento.

L'ORARIO SETTIMANALE: 32 ore di 60 minuti.

PREVISTI PIÙ LABORATORI: negli indirizzi del settore tecnologico 264 ore nel biennio e 891 nel triennio. Incrementare le ore di inglese e favorire la diffusione di stage, tirocini e l'alternanza scuola-lavoro.

Gli istituti professionali

2 MACRO-SETTORI: servizi e industria/artigianato e 6 indirizzi.

L'ORARIO SETTIMANALE: 32 ore di lezione. Il percorso è articolato in due bienni e un quinto anno. Gli istituti professionali potranno utilizzare le quote di flessibilità per il conseguimento di qualifiche di durata triennale e di diplomi professionali di durata quadriennale. previsti più laboratori, stage, tirocini e alternanza scuola-lavoro per apprendere attraverso l'esperienza diretta.